



Ma che bel Castello: dalla pianura all'Appennino

Lunghezza	107 km	Tempo di percorrenza	9.20 ore
Partenza	Modena (34 m s.l.m.)	Difficoltà	● ● ●



Un itinerario di lunga durata ma di grande soddisfazione, un "tour" nei principali paesi pedecollinari, ognuno con il proprio genius loci e storie da raccontare. Per i meno allenati, il consiglio è di suddividere il percorso in 2 giornate, con sosta intermedia nei bei borghi in collina.

Punto di partenza è **piazza Grande di Modena**, lasciando poi il bel centro storico sul percorso ciclabile Modena-Vignola "EuroVelo n° 7-MO 1", interessante esempio di recupero di una via ferroviaria dismessa, che garantisce un tratto in tranquillità e lontano dal traffico stradale.

Pedalando si esce comodamente dalla città e si giunge in vista delle prime case di **Spilamberto**, dove è consigliata una breve deviazione per visitare il **centro storico**, cui si accede dal "Torrione" medioevale, un tempo munito di un ponte levatoio. Dal 1977, durante gli abbassamenti del livello fluviale nel greto del Panaro fra Spilamberto e San Cesario, sono emersi vari siti preistorici e protostorici; i preziosi reperti sono conservati presso Antiquarium Museo Archeologico, un piccolo ma importante "tesoro" legato alle più antiche vicende di questa terra. A Spilamberto ha inoltre sede la esclusiva Consorceria dell'Aceto Balsamico (presso Villa Fabriani), che svolge annualmente il Palio di San Giovanni, gara fra gli Aceti Balsamici Tradizionali prodotti nei territori degli antichi domini estensi.

Il nostro itinerario continua sulla ciclabile dell'ex ferrovia fino a **Vignola**, paese delle ci-



Ciclabile, Castelvetro di Modena

liegie e della celebre **Rocca**, uno degli esempi più interessanti di architettura fortificata della Regione Emilia-Romagna. Le Sale della Rocca derivano i loro nomi dai motivi ricorrenti raffigurati negli affreschi, tutti risalenti alla prima metà del XV secolo, all'epoca della signoria dei Contrari.

Al pianterreno: Sala dei Leoni e dei Leopardi; Sala delle Colombe; Sala degli Anelli. Al piano superiore o Nobile: Cappella decorata con un prezioso ciclo di affreschi tardo-gotici; Sala delle Dame; Sala del Padiglione; Sala degli Stemmi; Sala dei Tronchi d'albero.

Ai piedi del Castello medioevale, scendiamo al Percorso Natura Panaro, in corrispon-



Lo sai che...

Il nome **Vignola** deriva dal latino "vineola", piccola vigna, a indicare la coltivazione della vite, già in epoca romana largamente praticata sui terreni alluvionali del Panaro.



Da non perdere

- ✓ Rocca di Spilamberto
- ✓ Castello di Vignola
- ✓ Castello di Levizzano Rangone
- ✓ Borgo di Castelvetro di Modena

Scarica la scheda di viaggio e la traccia GPS 



denza della presa del canale di San Pietro. Poi seguendo la Strada dei Ciliegi, considerata una dei più piacevoli esempi di "vie verdi" della provincia, si arriva a **Marano sul Panaro** e, successivamente, a **Castelvetro di Modena**. Dopo un meritato riposo nella piazza in cui a settembre si svolge una famosa rievocazione storica con una spettacolare "Dama Vivente", si continua sulla strada che cavalca la panoramica dorsale all'interno delle colline rinomate per la produzione del famoso Lambrusco Grasparossa.

Dopo aver superato il **Poggio di Monte Baranzone**, la piccola stradina asfaltata si porta in prossimità di **Levizzano Rangone**. A poco meno di 1 km si trova l'Oratorio di San Michele, un piccolo gioiello di architettura romanica risalente al XII secolo.

Proseguendo si arriva al centro del paese, dominato dal Castello medioevale appartenuto alla famiglia Rangone. Superata la frazione di Gorzano si entra a **Maranello**, città del "cavallino". Famoso per ospitare dal 1943 la casa automobilistica Ferrari, Maranello è anche rinomato per la produzione di aceto balsamico, parmigiano reggiano, lambrusco, nocino e salumi. Più avanti, in località **Spezzano**, si suggeriscono due brevi deviazioni per visitare il Castello di Spezzano (con il Museo della Ceramica) e la **Riserva Naturale delle Salse di Nirano**, che custodisce un patrimonio naturalistico davvero unico.

Proseguendo sulla ciclabile, si supera il ponte di legno sul torrente Chianca e si rag-



Parco Ducale, Sassuolo

giunge **Fiorano Modenese**. Sul colle ove sorgevano il Castello e l'antico borgo, andato distrutto da un incendio, venne iniziata nel 1634 la costruzione del Santuario, come voto per lo scampato contagio della peste.

La tappa successiva è **Sassuolo**, famoso nel mondo per la produzione di pavimenti e rivestimenti ceramici. Per la sua posizione pedecollinare, il paese fu particolarmente gradito agli Estensi, che vi fecero costruire una delle loro numerose residenze estive: il Palazzo Ducale. Insieme a quello di Modena e al Palazzo Pio di Carpi, l'edificio rappresenta una delle tre grandi dimore nobiliari del modenese.

Attraversato il Parco Ducale si raggiunge il **Percorso Natura Secchia**, che garantisce un lungo tratto su un percorso suggestivo e pano-



Antiquarium Museo Archeologico

Corso Umberto I, Spilamberto
Comune, tel. 059 789964

Consorteria dell'Aceto Balsamico e Museo

Villa Fabriani, via Roncati 28, Spilamberto
Tel. 059 785959

www.museodelbalsamicotradizionale.org

La Via dei ciliegi: Vignola-Marano sul Panaro





Palazzo Ducale, Sassuolo

ramico lungo il fiume, in direzione di Modena. Alla confluenza del torrente Fossa nel fiume Secchia si trova l'**Oasi Naturalistica del Colombarone**, Sito di Importanza Comunitaria (SIC), risultato di un pregevole intervento di recupero ambientale del Servizio Faunistico della Provincia.

Nei pressi del centro visite, si seguono le indicazioni per arrivare prima a Magreta e poi a **Formigine**. La Rocca Calcagnini, di origine duecentesca, è di grande fascino e merita una visita: dopo un prestigioso restauro e la creazione di un innovativo Museo multimediale, il Castello nel 2007 è stato riaperto al pubblico (pag. 14). A pochi metri, in via Sant'Antonio, si trova Villa Gandini, straordinario esempio di neoclassicismo modenese, immersa nel rigoglio-

so parco della Resistenza.

Si esce da Formigine sulla ciclabile di via Sant'Antonio, per poi raggiungere la frazione di **Montale**; qui una deviazione permette una sosta al Parco Archeologico della Terramara, dove è stato ricostruito a grandezza naturale una parte di un villaggio di 3.500 anni fa (pag.13).



Lo sai che...

Autentico "oro nero", l'Aceto Balsamico Tradizionale si lega fortemente alla storia del territorio. Nel Seicento, quando Modena era capitale del Ducato Estense, l'aceto veniva offerto in dono a personalità di rilievo e lasciato in dote alle figlie delle famiglie nobili. La storia del "balsamico" non si esaurisce tra corti aristocratiche e acetaie ducali. A partire dal 1800 l'aceto diventa la storia di moltissime famiglie modenesi, le quali per secoli, nelle piccole acetaie familiari, avevano tramandato di generazione in generazione le ricette gelosamente custodite. Ha ottenuto la protezione DOC nel 1986 e nel 2000 il riconoscimento DOP dalla Comunità Europea.



Castello di Spezzano e Museo della Ceramica

Via del Castello 12, Spezzano

Orari di apertura: da aprile a novembre
sabato e domenica 15-19

Ingresso gratuito

Tel. 0536 833412

